



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPO di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXIX-Maggio-Giugno / Luglio-Agosto 2026-nr.3/4

Dona al mondo la pace Signore di Don Giuseppe Renna

Lo scenario a cui stiamo assistendo negli ultimi tempi è davvero raccapricciante. I venti di guerra che hanno iniziato a spirare impetuosi già alcuni anni or sono, e che speravamo si affievolissero grazie alla diplomazia ed al buon senso dei governi dei diversi paesi coinvolti, in realtà si sono irrobustiti sempre di più, diventando tempeste minacciose e consegnando ai nostri occhi le drammatiche scene di morte e distruzione a cui i mass media e i social ci proiettano quotidianamente. Sembra che l'astice della dell'umano stia precipitando sempre più in basso, senza possibilità di ritorno, prospettando un futuro sempre più fosco per l'umanità. Dall'altro lato ciò che ci preoccupa maggiormente è la rassegnata assuefazione ad una simile situazione. Sembra che lentamente stiamo sviluppando il duro callo a ciò che accade attorno a noi, e lo sdegno per la guerra sia solo un retaggio del nostro passato psicologico e spirituale. Eppure, mentre butto giù queste semplici righe di editoriale, un ricordo emerge nitido dal mare profondo della memoria. Ero ancora vice parroco, impegnato ministerialmente in una delle più popolate parrocchie dell'Archidiocesi, e nell'afa del mese di Giugno l'oratorio pullulava di ragazzi impegnati nelle attività del Grest. Da buon sacerdote giovane cercavo di essere presenza attiva tra quei ragazzi, facendo la spola tra il mio ufficio ed i locali dove si svolgevano le attività. Durante una di queste mie "passeggiate" scorgo in una sala utilizzata per la catechesi una ragazza della parrocchia seduta ad una scrivania sommersa da

segue a pag. 2

ALL'INTERNO

Vincere lo stress si può
..... **Dott. Angelo Dell'Anna** Pag. 5
Dobbiamo essere artigiani di un cambiamento che affermi i diritti delle persone e dei popoli
..... **Ludovica Rollo** Pag. 3
Il ripudio della guerra nell'articolo 11 della costituzione..... **Flavia Rollo** Pag. 5
La guerra non è solo il palcoscenico delle bugie ma è essa stessa menzogna
..... **Miriam Schito** Pag.5
Alla base del conflitto:
la rabbia che non si riconosce
..... **Dott.ssa Marina Martina** Pag.5
Lo sport..... **Andrea Bernardo** Pag.8

Il nostro Vescovo

Carissimi fratelli, carissime sorelle, accogliendo l'appello accorato di Papa Leone XIV, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il Cardinale Matteo Zuppi ha invitato tutte le Chiese che sono in Italia, a chiedere al Re della Pace di allontanare al più presto dall'umanità gli orrori e le lacrime della guerra".

+ Francesco Neri OFMCap - Lunedì 11 Agosto 2025



RIPUDIO DELLA GUERRA

Conflitti bellici? Strumenti di tutela dei propri interessi

di Pierpaolo Verri

Il ripudio della guerra rappresenta uno degli approdi maggiormente significativi delle società moderne, che si è fatto vivo soprattutto in seguito ai due conflitti mondiali che hanno caratterizzato la prima metà del novecento. In Italia, il ripudio della guerra è stato esplicitamente previsto nella Carta Costituzionale

segue a pag. 2

Crisi dei valori democratici di Gianmarco Cesari

Se dovessimo descrivere la storia umana la potremmo disegnare come l'eterno susseguirsi di una ripetitività concentrica. D'altronde, milioni di morti, fame e distruzione, non hanno insegnato nulla. Infatti, in modo ricorsivo viviamo, seppur apparentemente da lontano, gli stessi schemi a ripetizione. Ci troviamo a vedere, inerti, la plastica riproduzione della legge del più forte: interessi economici, politici e talvolta personali sono difesi e realizzati

segue a pag. 2

Ogni guerra è sacrilega: la pace è dono di Dio Giovanni Maio

Nel nostro tempo, segnato da conflitti vicini e lontani, la parola guerra torna con insistenza nelle notizie e nei discorsi quotidiani. Eppure, alla luce della fede cristiana, non possiamo abituarci alla sua presenza né considerarla inevitabile. Ogni guerra è una ferita aperta nel cuore dell'umanità, ma soprattutto è una realtà sacrilega, perché profana ciò che Dio ha donato come sacro: la vita e la

segue a pag. 2

A proposito

Vi lascio la pace, vi do la mia pace; non come la dà il mondo, io la do a voi.

Giovanni 14:27

"Ripudiamo la guerra."

di Gabriele Aprile

È una delle affermazioni più forti della nostra identità civile. Non è un semplice principio giuridico, ma una scelta morale nata dalle macerie della storia. Eppure oggi, più che mai, sembra una promessa svuotata, ripetuta senza essere davvero pra-

segue a pag.2

La guerra, leggendo Primo Levi

di Andrea Calogiuri

Esiste un'idea comune secondo cui la guerra sia soltanto uno scontro tra eserciti o nazioni. In realtà, se si guarda oltre la superficie, si scopre che essa instaura una vera e propria dittatura della mente e del corpo. È un sistema spietato che impo-

segue a pag. 3

Non siamo neutrali, siamo schierati per la pace

di Daniele Calogiuri

In un mondo dove i conflitti sembrano moltiplicarsi ogni giorno, spesso sentiamo dire che dovremmo restare "neutrali". Ma cosa significa davvero? Spesso la parola neutralità viene confusa con l'indifferenza, come se girarsi dall'altra parte fosse l'unico

segue a pag.3

"Si raccoglie ciò che si semina"

di Gioele Taurino

Non è solo un proverbio contadino o un monito biblico; è la dinamica stessa della nostra libertà. Ogni scelta che compiamo, dalla più banale alla più decisiva, è un seme gettato nel terreno del nostro futuro. Spesso commettiamo l'errore di pen-

segue a pag.3

La guerra non porta alla pace ma ad altre guerre

di Tommaso Tondo

Tema più attuale e ricorrente della pace in questi ultimi tempi non c'è, ci troviamo in un periodo storico molto confuso e complicato e, di fronte alla possibilità di un imminente terza guerra mondiale la domanda ricorrente è sempre la stessa, ma è davve-

segue a pag. 2

non può esserci pace senza giustizia

di Filippo Verri

Speso riduciamo l'idea di pace alla semplice assenza di conflitti armati, ad un silenzio tra le armi che sembra dipendere esclusivamente dalle decisioni dei grandi della terra. Tuttavia, se guardiamo più a fondo, comprendiamo che la pace non è un

segue a pag. 3

Papa Leone XIV - Il pensiero

Bisogna pregare tanto, vorrei invitare tutti a pregare ma anche a cercare come comunicare forse con i congressisti, con le autorità, a dire che non vogliamo la guerra, vogliamo la pace."

Incontro con la stampa a Castel Gandolfo del 9 dicembre 2025.

dalla prima

Dona al mondo la pace Signore

una montagna di libri. Era una nostra parrocchiana, studentessa all'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che era intenta a preparare gli esami della sessione estiva. Vedendomi passare mi fa cenno di fermarmi ed entrare in aula. Mi accosto a lei che gentilmente mi chiede di spiegarle alcuni concetti che le erano poco chiari. Era intenta a preparare l'esame di Introduzione alla Sacra Scrittura, e decido di dedicarle un po' del mio tempo. Subito mi rende edotto che era intenta a studiare l'Antico Testamento, e mi chiede di spiegarle il complesso concetto di guerra e di "cherem", il sacro voto di sterminio. Cercando di frugare tra le mie reminiscenze di studente di teologia, cerco di impostare un discorso esaustivo. Inizio con il sottolineare il fatto che nella lettura della Sacra Scrittura, oltre al dato rivelato, che costituisce la realtà di fede, bisogna tenere in conto il dato storico e culturale che soggiace. Ogni singolo libro della Bibbia è scritto in una particolare epoca storica, attinge ad un particolare contesto culturale a cui appartiene l'autore (o gli autori) sacro, e dunque bisogna avere la pazienza di contestualizzare con ocularità ciò che si legge per capirne il senso globale, in tutte le sue sfaccettature. E continuavo affermando che bisogna includere anche il concetto di guerra, che nella Bibbia ha un significato ampio. La guerra infatti non è per la cultura di Israele "il contrasto violento tra uomini o gruppi umani", come nella storia di tutti i popoli. La guerra è un concetto vitale, entro cui interpretare la vicenda umana, in quanto tutto sembra essere soggetto a questa lotta continua tra il bene ed il male. Questa dicotomia è alla base dell'esistenza. Entrando nel dato più prettamente storico le rammentavo che Israele, una volta preso possesso della terra promessa dal Signore ed iniziando ad articolarsi come società più strutturata, sente la necessità di avere un re, che sia monarca e capo militare allo stesso tempo, in quanto inizia a sentirsi minacciato dai popoli limitrofi, che potrebbero addirittura mettere a repentaglio la libertà del culto monoteistico ereditato dai padri. L'incipit di questo processo è ben illustrato nella vicenda di Samuele. Proprio perché nell'antichità la guerra era pratica comune di difesa e conquista per tutti i popoli, Israele inizia ad essere impegnato in alcune battaglie con i popoli che saranno a lui ostili. All'interno di questo contesto bellicoso va inserita la pratica del cherem, o voto di sterminio. Esso consiste anzitutto in una distruzione rituale: beni o animali donati ai sacerdoti come offerta sacra, andavano distrutti o bruciati per essere votati a Dio. È il concetto che soggiace ai sacrifici ed agli olocausti. Nel contesto bellico il cherem diviene una sorta di "offerta sacra" di una città o di un popolo nemici, attraverso l'annientamento totale dopo la vittoria. Questo espediente cruento serviva anche a preservare Israele dal pericolo di mescolanza etnica e dalla minaccia di contaminazione del culto di Dio dal pericolo dell'idolatria. Concetti molto lontani, anzi forse in stridente contrasto con la cultura contemporanea, ma comuni alla mentalità del tempo, e pienamente accettati. Ovviamente concludevo affermando che il concetto biblico di guerra è molto più complesso da affrontare, e che con il Nuovo Testamento le cose assumono un'altra piega. La "guerra" è quella contro le potenze del male, in cui Cristo Signore è il vincitore, annullandone il potere. Ovviamente al centro dell'annuncio di Gesù vi è l'annuncio del "Vangelo della pace". E dunque la guerra tra i popoli viene considerata come un male in sé, da evitare. Lo stesso Risorto, apparendo ai discepoli nel giorno di Pasqua, li saluta con le parole "Pace a voi". La pace è il dono del Signore alla sua Chiesa ed all'umanità, ed è ciò per cui dobbiamo impegnarci. Spero che in questi giorni possiamo fare eco nella meditazione alle parole di Papa Leone XIV pronunciate in Piazza San Pietro durante l'omelia nella Domenica delle Palme: "Gesù non si è armato, non si è difeso, non ha combattuto alcuna guerra. Ha manifestato il volto mite di Dio, che sempre rifiuta la violenza, ed invece di salvare se stesso, si è lasciato inchiodare alla croce, per abbracciare tutte le croci piantate in ogni tempo ed in ogni luogo nella storia dell'umanità. Questo è il nostro Dio Gesù, Re della Pace. Un Dio che rifiuta la guerra, che nessuno può usare per giustificare la guerra...".

Don Giuseppe Renna

dalla prima

Conflitti bellici? Strumenti di tutela dei propri interessi

fra i principi fondamentali, all'art. 11, ai sensi del quale "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Sin dall'antichità, i conflitti bellici sono sempre stati considerati come un inevitabile strumento di tutela dei propri interessi nazionali, nonché come mezzo di conquista di territori stranieri. All'indomani della fine del secondo conflitto mondiale, che aveva portato devastazione e milioni di morti pochi anni dopo la fine della prima guerra mondiale, anche grazie al contributo delle istituzioni internazionali (si vedano le Nazioni Unite) si è fatta viva l'esigenza di ripudiare la guerra, trovando nel dialogo e nella cooperazione gli strumenti per la gestione delle crisi internazionali. Il ripudio della guerra è un principio che tuttavia non deve rimanere solo su carta e che si scontra spesso con una realtà nella quale i conflitti continuano a creare morte o distruzione, soprattutto in tempi recenti. In molte parti del mondo, anche non troppo lontane dall'Italia, si assiste quotidianamente a scenari di guerra. Conflitti bellici che aumentano le tensioni fra stati e che vedono spesso coinvolti civili inermi. Lo sforzo quotidiano, da parte delle nazioni, deve essere quello di escludere la guerra come mezzo di risoluzione delle crisi fra stati, prediligendo il dialogo, per il bene delle popolazioni civili.

Pierpaolo Verri

dalla prima

Crisi dei valori democratici

con l'uso smodato della forza monetaria e quindi militare. Ancora oggi, come se fossimo fermi al tempo dell'antica civiltà romana, vediamo guerre a scopo di espansione territoriale e guerre a scopo economico ed energetico. In un mondo di risorse scarse si mira infatti a governare le fonti di produzione a qualsiasi costo ed a qualsiasi prezzo, anche a discapito degli assetti di natura sociale. Oppure ancora, nonostante pagine drammatiche accadute nel non lontano novecento, si dà vita a guerre di epurazione ed eliminazione di popoli e civiltà. In tutto questo, la volontà di pochi segna il cammino umano e soppianta qualsiasi regola di buon senso. I valori democratici conquistati con fatica sono a rischio: se la guerra infatti da accettato strumento di difesa ritorna ad essere intesa come mezzo di definizione degli equilibri geopolitici, prendendo il posto delle diplomazie, si minano gli impianti di pace nati post guerre mondiali. Se infatti le escalation militari riprendono forza a discapito delle regolamentazioni giuridiche, se i diritti (anche quello internazionale) sono depredati della loro forza regolatrice e dissipatrice di situazioni potenzialmente conflittuali, il rischio di non essere più al sicuro, anche nel moderno occidentale, è tangibile. D'altronde, in un tempo incerto la crisi degli equilibri mondiali è principalmente crisi dei valori umani: conquistati con fatica, devono costantemente essere difesi da aggressioni sistematiche della modernità.

Gianmarco Cesari

dalla prima

"Ripudiamo la guerra."

ticata. Viviamo in un'epoca che si definisce evoluta, ma che continua a produrre conflitti, tensioni e instabilità. Le nostre civiltà parlano di pace, ma si muovono spesso nella direzione opposta: alimentano competizione, difendono interessi, chiudono gli occhi davanti alle conseguenze. La guerra non è più solo quella dichiarata: è un sistema di equilibri fragili, di paure coltivate, di violenze indirette che prima o poi esplodono. E così il risultato si ripete, sempre uguale: morte, distruzione, paura, ingiustizia. Interi popoli pagano il prezzo di decisioni prese altrove. Le immagini dei conflitti diventano quotidiane, quasi normali, mentre il senso di responsabilità collettiva si indebolisce. Ci abituiamo. Ed è forse questo il rischio più grande. Perché la guerra non nasce all'improvviso. Cresce nel silenzio, nell'indifferenza, nelle disuguaglianze lasciate irrisolte. Cresce quando la dignità di alcune persone vale meno di quella di altre, quando la giustizia diventa selettiva, quando il dialogo viene sostituito dalla contrapposizione. Ripudiare la guerra, allora, significa molto più che rifiutare le armi. Significa intervenire prima. Significa costruire condizioni in cui il conflitto non sia inevitabile: investire nella cultura, nell'educazione, nella cooperazione reale tra popoli. Significa avere il coraggio di mettere in discussione anche i propri interessi, non solo quelli degli altri. La verità è scomoda: le nostre civiltà non sono solo vittime dei conflitti, ma spesso anche responsabili. Seminano paura quando alimentano divisioni, seminano distruzione quando ignorano le ingiustizie, seminano morte quando considerano la guerra una soluzione accettabile, anche indirettamente. Ma proprio perché è una responsabilità, è anche una scelta. Possiamo continuare su questa strada, giustificando ogni tensione come inevitabile, oppure possiamo prendere sul serio quel "ripudio" che troppo spesso resta solo una parola. La pace non è debolezza. È la forma più alta di forza, perché richiede lucidità, coraggio e visione. E oggi, più che mai, è l'unica alternativa credibile alla spirale di paura e distruzione che noi stessi stiamo alimentando. La domanda, alla fine, resta una sola: siamo ancora capaci di essere coerenti con ciò che diciamo di essere?

Gabriele Aprile

dalla prima

Ogni guerra è sacrilega: la pace è dono di Dio

pace. La Sacra scrittura ci ricorda che la pace non è una semplice assenza di guerra, ma un dono di Dio. Gesù risorto saluta i suoi discepoli con le parole: "Pace a voi", e affida alla Chiesa il compito di custodirla e testimoniare nel mondo. Quando scoppiava una guerra, questo dono viene rifiutato. L'uomo si sostituisce a Dio, arrogandosi il diritto di decidere chi deve vivere e chi può morire, dimenticando che ogni persona è creata a Sua immagine. La guerra distrugge non solo città e nazioni, ma anche legami, coscienze e speranze. Colpisce soprattutto i più deboli: bambini, anziani, famiglie costrette a fuggire. In essa non c'è mai un vero vincitore, perché anche chi sembra trionfare porta con sé il peso della violenza e dell'odio seminato. Per questo papa Francesco parlava della guerra come di una "sconfitta dell'umanità". In un contesto di paese, di comunità, siamo chiamati a non restare indifferenti. La pace nasce dai gesti quotidiani: dal perdono, dal dialogo, dalla capacità di accogliere l'altro. Pregare per la pace non è un atto passivo, ma un impegno concreto a vivere da costruttori di fraternità. Rifiutare la guerra significa scegliere Dio, che è Padre di tutti. Custodire la pace è un dovere cristiano, perché difendere la pace vuol dire difendere la sacralità della vita e riconoscere, ogni giorno, che il vero dono di Dio non è la forza delle armi, ma l'amore che unisce.

Giovanni Maio

dalla prima La guerra, leggendo Primo Levi ne la legge dell'odio, della morte e della distruzione, alterando nel profondo la natura stessa degli esseri umani che ne vengono travolti. In tempi di pace, siamo abituati a pensare che il dolore, così come la felicità, possa essere infinito. Ma come ci ricorda Primo Levi in "Se questo è un uomo", la nostra natura umana ci protegge: non sopporta l'infinito, e persino il dolore ha un limite biologico. Paradossalmente, la morte, che nella vita ordinaria temiamo, in guerra diventa l'ultimo confine oltre il quale la sofferenza non può più spingersi. Tuttavia, prima di arrivare a concedere la morte, la guerra mette in atto un processo molto più subdolo e terribile: lo svuotamento dell'individuo. Quando a una persona viene tolto tutto, non solo la casa o gli affetti, ma anche gli abiti, le abitudini e persino il nome (sempre citando Primo Levi), essa non perde semplicemente dei beni, ma perde il proprio Sé. Diventa, letteralmente, un "uomo vuoto". È proprio in questo svuotamento che risiede il significato psicologico di ogni sterminio. La dittatura della guerra non ha bisogno di uccidere subito il corpo fisico, le basta annullare la dignità e l'identità del prigioniero o del nemico. Se l'altro viene ridotto a una "cosa" vuota, priva vita umana, decidere della sua vita o della sua morte non viene più percepito come un omicidio, ma si trasforma in una semplice scelta di utilità, come lo scartare un oggetto rotto. L'incarnazione di questa metamorfosi è descritta da Levi attraverso la figura di Null Achtzehn (Zero Diciotto), un giovane prigioniero del Lager che ha perso persino la capacità di soffrire. Egli rappresenta il trionfo assoluto della forza sulla volontà: non è più un uomo, ma un essere che ha smesso di esistere interiormente. Si muove come un automa, lavorando fino allo sfinimento come un animale da soma, del tutto indifferente alla fatica, alle percosse e persino all'avvicinarsi della propria fine. In lui vediamo la nascita di una nuova specie, figlia dell'odio della guerra: esseri umani che si avviano verso la morte con la stessa vuota apatia con cui eseguono un ordine. Mi rendo conto di aver basato questo articolo nientemeno che su "Se questo è un uomo" di Primo Levi, prendendo in esame uno dei punti più bui che l'uomo abbia mai toccato nel corso della sua storia. Tuttavia, pur sapendo che le guerre non sono tutte uguali, e che le ragioni che le muovono sono diverse, gli effetti che esse provocano sono sempre gli stessi: trasformare il mondo in un magazzino di vite senza valore. Andrea Calogiuri	dalla prima Non siamo neutrali, siamo per la pace modo per non sbagliare. Credo che esista una posizione diversa, più coraggiosa e onesta: non siamo neutrali, siamo schierati per la pace. Essere neutrali significa restare a guardare mentre le due parti si scontrano, senza prendere una direzione. Essere schierati per la pace, invece, significa fare una scelta attiva. Essere schierati per la pace non significa ignorare le complessità del mondo o negare l'esistenza delle ingiustizie, al contrario. Mentre la neutralità osserva il conflitto da lontano, chi si schiera per la pace si sporca le mani nel tentativo di disinnescare la violenza. Spesso si confonde la pace con la semplice assenza di guerra. Ma una pace vera è molto di più: è la presenza della giustizia, è la garanzia dei diritti fondamentali e, soprattutto, è la capacità di gestire il disaccordo attraverso il dialogo anziché con le armi. Schierarsi per la pace significa quindi rifiutare la logica del nemico. Significa avere il coraggio di ascoltare anche chi la pensa diversamente, cercando quei punti di contatto che permettono di costruire ponti dove altri vorrebbero alzare muri. Questa scelta richiede la forza di dire di no alle parole d'odio e la determinazione nel proteggere i più deboli, coloro che pagano sempre il prezzo più alto in ogni scontro. Essere schierati per la pace significa stare dalla parte delle vittime, senza distinzioni di bandiera, perché il dolore non ha nazionalità e la dignità umana non può essere negoziata in base agli interessi politici o economici del momento. In conclusione, questa scelta non è una posizione di comodità o di fuga dalla realtà. È una scelta etica e politica. In un mondo che ci spinge costantemente a dividerci tra alleati e avversari, noi scegliamo di appartenere a un'unica fazione: quella dell'umanità. Non restiamo a guardare le situazioni con una presunta neutralità, perché la pace ha bisogno di voci che la sostengano e di azioni che la rendano possibile. Questa scelta sta sempre dalla parte della vita e del dialogo. Daniele Calogiuri	Dalla prima Sì raccoglie ciò che si semina" sare che la vita sia decisa solo dai "grandi momenti": la scelta dell'università, un matrimonio, un cambio di carriera. In realtà, la qualità del nostro vivere dipende soprattutto dalla semina quotidiana. Le parole che usiamo con un amico, la disciplina che mettiamo in un piccolo compito, la scelta di essere onesti quando nessuno ci guarda: questi sono i semi minuscoli che, giorno dopo giorno, mettono radici. Chi semina indifferenza non può aspettarsi di raccogliere calore umano; chi semina scorciatoie raramente raccoglierà una soddisfazione autentica. Viviamo nell'era del "tutto e subito", dei risultati istantanei e dei feedback immediati. La metafora della semina, però, ci insegna una lezione diversa: tra il seminare e il raccogliere c'è di mezzo il tempo. Nessun contadino si aspetta di vedere i frutti il giorno dopo aver piantato. Le nostre scelte hanno bisogno di tempo per maturare. Questo può essere frustrante quando facciamo il bene e non vediamo risultati immediati, ma è anche una garanzia: la costanza e la coerenza costruiscono risultati che nessuna tempesta può spazzare via facilmente. Accettare che "si raccoglie ciò che si è seminato" significa smettere di considerarsi vittime del caso. Se il raccolto attuale non ci piace, abbiamo il potere di cambiare la semina da oggi stesso, la nostra vita è il giardino che lasciamo in eredità al mondo. Ogni scelta è un'opportunità per piantare bellezza, verità e speranza. Forse non vedremo subito i fiori, ma se abbiamo seminato con cura, possiamo essere certi che la terra non ci tradirà. Il raccolto che ti aspetta tra un anno, o tra dieci, dipende dal seme che hai in mano in questo preciso momento. Se semini guerra non puoi raccogliere pace. Gioele Taurino	dalla prima la guerra non porta alla pace ma ad altre guerre ro necessario tutto questo? L'essere umano non dovrebbe essere abbastanza intelligente da comprendere tutto il dolore e la distruzione che la guerra causa ed evitare il conflitto armato? La storia non ci ha già insegnato abbastanza? In molti pensano che solo la guerra può portare alla pace ma questa visione è totalmente sbagliata. La guerra porta dolore, distruzione, crisi economiche ecc... per farla breve peggiora le condizioni di vita, di conseguenza genera malcontento, che sfocerà in violenza, che sfocerà in guerra, in un ciclo infinito. La seconda Guerra Mondiale è un esempio perfetto per rappresentare questo ciclo. La seconda Guerra Mondiale inizia a causa delle pazzie idee di Hitler, che era stato eletto cancelliere nel 1933, per cercare di sistemare la situazione della Germania, sprofondata in una micidiale crisi a causa delle sanzioni ricevute dopo, indovinate un pò! la prima Guerra Mondiale. Una guerra, in modo diretto o no, porta solo ad altre guerre e violenze. L'unico modo che può concretamente risolvere i conflitti è la parola, il dialogo. Troppo spesso però, leader dall'ego smisurato, pieni di noncuranza nei confronti degli altri, non riescono a giungere a patti e, di conseguenza, come si può tranquillamente vedere seguendo il telegiornale, i rapporti tra le nazioni non sono stabili come lo erano un tempo, facendoci vivere con un costante sentimento di angoscia e paranoia. Tommaso Tondo	dalla prima Non può esserci pace senza giustizia traguardo che si raggiunge solo firmando trattati, ma il frutto maturo di un terreno preparato con cura: l'economia. Una pace vera e duratura può nascere solo da un sistema economico che non uccide. Questo non significa soltanto dire "no" alla produzione di armamenti, ma implica il ripensamento radicale di un modello che troppo spesso antepone il profitto alla dignità umana. Un'economia che "produce morte" è quella che precarizza il lavoro, ignora gli ultimi e sfrutta le risorse naturali senza sosta, esaurendo il futuro per il guadagno immediato. Al contrario, la pace si costruisce attraverso un'economia della cura, ovvero un sistema che si prende carico dell'ambiente, delle relazioni e del bene comune. In questa visione, la pace smette di essere un sogno astratto e diventa un cantiere aperto, alimentato dalle nostre scelte quotidiane. Se desideriamo davvero un futuro libero dalle guerre, dobbiamo impegnarci oggi a coltivare un sistema che faccia fiorire la vita, capace di includere e proteggere ogni individuo. In fondo, non può esserci pace senza giustizia, e non può esserci giustizia in un modello economico che dimentica il valore primordiale dell'essere umano. Filippo Verri
dobbiamo essere artigiani di un cambiamento che affermi i diritti delle persone e dei popoli Al giorno d'oggi nel mondo troviamo numerosi conflitti, disuguaglianze e pregiudizi, che vanno in disaccordo con i valori umani di rispetto e difesa della dignità. Cercare l'innovazione, pertanto, diventa necessario per creare un mondo più giusto e più bello per tutti. Il cambiamento autentico non nasce dalle istituzioni o dalle grandi azioni politiche, ma si sviluppa dai nostri piccoli gesti quotidiani, dai comportamenti e dalle nostre scelte di vita. Come gli artigiani lavorano con cura, amore e pazienza le proprie opere, così noi dobbiamo prenderci cura della società, renderla più giusta e diventare artigiani di un cambiamento che affermi i diritti delle persone e dei popoli. Affermare i diritti di persone e popoli e difenderli significa riconoscere i valori umani come rispetto, dignità e amore e non negarli a nessuno, senza distinzioni e pregiudizi e, soprattutto, dando la voce a chi spesso non ne ha. È importante anche affrontare le disuguaglianze politiche, economiche e religiose, per poter donare a tutti una vita dignitosa. Questo percorso, come per gli artigiani, richiede tempo, impegno e sacrificio, ma anche passione e partecipazione. La chiave per il successo è l'educazione delle nuove generazioni alla ricerca di un mondo migliore. Ludovica Rollo I° Liceo Scientifico Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani.				
Ricevuto pubblichiamo trattandosi di aereo non da guerra Boeing 747 o "of the skies" È un aereo creato negli Stati Uniti con il primo volo nel 1969, più precisamente nella città di Everett. È stato il primo aereo a fusoliera larga, era caratterizzato da due piani. Molte compagnie aeree lo utilizzavano e ancora tutt'ora come trasporto passeggeri e merci. Veniva utilizzato dalla ex Alitalia oggi It Airways, dalla tedesca Lufthansa ecc...era un quadrimotore cioè composto da quattro motori. La Boeing (azienda americana che li produceva) ha smesso di produrli per colpa della pandemia e del costo sempre più avanzato di questi bolidi. Federico Martina				

L'intervista - Galugnanesi fuori sede dove? perché? di F.M.Dell'Anna frami-del@galugnano.it - 339 6279897
www.Galunano.it
Elisabetta Peccarisi

N.G.- Dove risiedi? Sei single? Hai Famiglia? Com'è composta? Vivo in provincia di Treviso, sono sposata con Enrico ed abbiamo un figlio di 7 anni, Lorenzo.



Elisabetta, Enrico ed il piccolo Lorenzo.

N.G. -Qual è il tuo lavoro? Lavoro in una grande catena di distribuzione, aiutando le persone a portare a casa qualcosa di buono. **N.G. Quando sei Andata via? E perché?** Sono partita nel 2000 con il desiderio di costruirmi qualcosa da sola. Avevo voglia di indipendenza, di cercare il mio lavoro e di mettermi alla prova. **N.G. I tuoi ricordi, belli o/e brutti, della tua permanenza a Galugnano.**

Ho tanti ricordi belli di Galugnano, soprattutto dell'infanzia: i pomeriggi in via Trieste tra giochi, nascondino e giri in bici fino alla scaldidra. Ricordo con affetto Pippi, un anziano gentile che ci aiutava quando cadevamo dalla bici (e succedeva spesso...). **N.G. - Ci ritorneresti o ci torni saltuariamente? Volentieri?** Ci ritornerei volentieri: Galugnano è nel mio cuore ed appena posso ci ritorno con la mia famiglia, portando Lorenzo dai nonni. Per vivere però...ormai ho costruito la mia famiglia altrove. Alcune amicizie si sono perse, ma ogni ritorno resta speciale. **N.G.- Che rapporto hai con la religione.** Ho un rapporto buono, vado a Messa quando posso. Credo e cerco di seguire quello che sento Giusto. **N.G. -"Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?** Si viene letto dai miei familiari, lo leggo anch'io: è bello restare aggiornati, sentirsi ancora un po' parte del paese, e, perchè no, andare anche a cercare qualche notizia o ricordo che ti riporta a casa. **N.G. - Un consiglio per "Noi Giovani".** Il giornale è un bellissimo servizio che aiuta chi è lontano a sentirsi ancora legato al proprio paese. **N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili.** Può fare una cosa semplice ma fondamentale: esserci offrendo un posto accogliente dove stare insieme e crescere. **N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?** Saluto i miei familiari, in particolare mamma Anna, papà Gino, mio fratello Michele e mia sorella Dniela. Un abbraccio anche a chi si ricorda ancora di me in Paese.

Papà Michele e mamma Anna abitano in via Provinciale 35. Palese l'amore di Elisabetta per la famiglia paterna e per la sua (nostra) piccola Galugnano.



Dalla sinistra: Michele, Anna, Gino, Elisabetta, Dniela, ed il piccolo Lorenzo.

Sportello

informa giovani

Lo sportello informagiovani ha come scopo principale offrire supporto concreto ai giovani dai 15 ai 35 anni nei processi di crescita personale, formativa e professionale mediante informazioni, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio. Il sostegno riguarda prioritariamente Fornire Informazioni su opportunità di lavoro, tirocini universitari, percorsi formativi, concorsi pubblici, misure regionali e nazionali rivolte ai giovani (Garanzia Giovani Servizio Civile Universale), Orientamento e assistenza ai servizi online delta PA, Supporto per l'utilizzo di SPiD. Appio. PagoPa, CleiD. Accesso e registrazione ai social.

orari di apertura:
Lunedì: 8:30-13:30.
Martedì: 8:30-12:00, 15:30-18:20, **Mercoledì:** 8:30-13:30, **Giovedì:** 8:30/13:30-15:30-18:30, **Venerdì:** 8:30 - 13:30. **Presso Biblioteca Comunale, San Donato di Lecce.**

Ci scusiamo con i lettori fuori sede

per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo comodità organizzativa e risparmio di tempo. il contributo resta volontario: se si può e quando. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

Incontro informativo sull'educazione digitale

Si è tenuto presso il salone parrocchiale in Via Garibaldi il 13 Marzo u.s., voluto dalla Lega Consumatori e guidato da **Federico Dell'Anna**, Tecnico Informatico, fratello di Emanuele, già Dir.re di "Noi Giovani", e con la collaboratrice **Simona Surrente.**

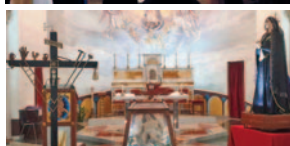
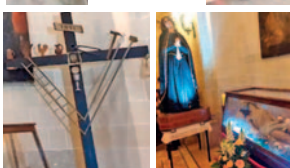
La Nostra Pasqua



Via Crucis ragazzi in chiesa



Via Crucis Mercoledì Santo in chiesa causa pioggia



Il giorno di Pasqua Messa all'aperto antistante alla parrocchiale, momentaneamente impraticabile causa distacco pezzo intonaco dal soffitto.

Annuale manifestazione

"Ora Insieme" edizione 2026

Incontro dibattito su "Intelligenza Artificiale tra Opportunità e Rischi: la Parola ai Giovani"

Si è tenuta presso il salone Dan-
cing Days di Tonio e Marcella in
via Garibaldi il 7 Aprile u.s.

Per sopravvenute importanti esi-
genze familiari si è rivisto l'ordi-
ne del programma consegnando
subito, non alla fine, la borsa di
studio "Noi Giovani" a Lorenzo
Perrone da parte della Dott.ssa
Monica Dell'Anna. Dopo il salu-
to del nostro Parroco Don Giu-
seppe Renna ha introdotto Don
Roberto Chiriatti del servizio
informatico della Diocesi di O-
tranto, è seguita poi una tavola ro-
tonda moderata dalla Dott.ssa
Monica Dell'Anna, finanziatrice
dell'annuale Borsa di Studio e
Socia Onoraria.

Seguito con grande interesse il di-
battito che ha visto alternarsi Don
Giuseppe, Don Roberto e i giova-
ni Flavia Rollo, Mattia e Alessio
Brand. Fra il pubblico presente
hanno preso la parola la Preside
di San Donato, operante a Tauri-
sano, Annamaria Milanese, Pier-
paolo Greco, sempre disponibile
e di aiuto per "Noi Giovani", An-
tonio Dell'Anna Web Master di
"Noi Giovani", Andrea Savonitti
e Mario Meo, Esperti informatici
del Ministero della Giustizia in
servizio presso il Coordinamento
Interdistrettuale Servizi per l'In-
novazione Tecnologica(CISIT) di

Napoli (Presidio di Lecce) e Mas-
simo Passabi operante nell'ambi-
to dei grandi clienti di TIM, ge-
store nel sindacato delle aziende
tecnologiche e con partecipazioni
a convegni sull' Intelligenza Arti-
ficiale.

Di particolare interesse ed atten-
zione quello della Dott.ssa Mila-
nese che ha ben illustrato le enor-
mi difficoltà a trattare l'intelli-
genza artificiale nell'ambito sco-
lastico, specie con i ragazzi delle
elementari, e quello di Massimo
Passabi che ha spaziato nell'am-
bito delle problematiche sindacali
e delle aspettative della clientela
TIM.

Da sottolineare il contributo di
Don Roberto e le capacità espres-
sive, con contenuti consistenti i-
nerenti il tema, dei giovani Flavia
Rollo, V° Liceo Scientifico, Ales-
sio Brand prossimo alla maturità
Economico Giuridica e Mattia
Brand universitario in facoltà
informatica, matematica e musi-
ca, assistente di Professore uni-
versitario.

Di incoraggiamento e appagante
il numeroso e spesso plaudente
pubblico presente. Si è concluso
con la consegna delle tessere ai
componenti il direttivo, ai soci re-
dattori, collaboratori e tessera o-
noraria a Don Roberto Chiriatti.



Nelle foto, da sopra e da sinistra: Don Giuseppe Renna, il Sindaco Dott. Alessandro Quarta, alla sua sinistra: Dott.ssa Monica Dell'Anna, Don Giuseppe, Don Roberto, Flavia Rollo, Alessio Brand e Mattia Brand. Il Dir.di Redazione F. Michele Dell'Anna consegna le tessere ai redattori Tommaso Tondo e Miriam Rollo, Don Roberto e Alessio Brand.

REFERENDUM

sez.ne		SI	NO
1	si	227	227
	no	289	289
2	si	221	221
	no	204	204
3	si	217	217
	no	199	199
4	si	284	284
	no	255	255
5	si	248	248
	no	271	271
totali		1197	1218

ha votato il 53,79 % - la sezione 5 è inerente galugnano

25 Aprile

festa della liberazione

Che sia festa della democrazia, della libertà, di tutti. Ma da tanti anni ancora non lo è, perché manca una componente fondamentale: il perdono. Qualcuno, Lui, ha asserito che dovrebbe

essere di tutti e per tutti, sempre. Perdonare non significa dimenticare, ciò che è accaduto non si può cancellare, neanche dimenticare, ma si può perdonare. Bene le sfilate,

indispensabili per ricordare. Male se lo fa anche chi era schierato dalla parte sbagliata. Ogni manifestazione è perfetta se non infangata da atti violenti o da diversi tornaconti.

VINCERE LO STRESS SI PUO'

Lo stress è la sensazione di tensione emotiva e fisica che si prova davanti a compiti, difficoltà o eventi della vita considerati come pericolosi o superiori alle nostre possibilità di affrontarli.

Lo stress attiva nel nostro organismo una serie di risposte nervose e ormonali (soprattutto adrenalina e cortisolo) con aumento della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e del respiro, irrigidimento muscolare, aumento dello stato di allerta.

Uno stress di breve durata può essere di aiuto nella gestione di alcune situazioni, come affrontare un concorso o una gara, frenare bruscamente per evitare l'impatto con un'auto che attraversa un incrocio, ecc.

Diventa un problema quando dura settimane, mesi o anni, in quanto in grado di debilitare la salute fisica e il benessere emotivo. Possono allora comparire mal di testa, dolori allo stomaco o al petto, nausea, indigestione, difficoltà di concentrazione, irritabilità, insonnia.

Lo stress cronico contribuisce allo sviluppo di ipertensione e altre malattie cardiovascolari, obesità, ansia, depressione; causa una risposta infiammatoria cronica, accelera il processo di invecchiamento e aumenta la suscettibilità alle comuni malattie virali, può causare orticaria e scatenare la riacutizzazione di altre malattie della pelle come la psoriasi.

Lo stress è inevitabile e le situazioni in grado di causarlo sono numerose, inoltre un evento potenzialmente stressante è vissuto in maniera diversa da persona a persona: uno spostamento da un ufficio ad un altro può causare ansia in una persona ed essere colta come un'opportunità da un'altra.

Il messaggio importante è che è possibile contrastare gli effetti dannosi dello stress sfruttando il ricco potenziale di auto guarigione del nostro corpo.

Esistono molti metodi per ridurre gli effetti dello stress. Se causato da una situazione di breve durata,

possono essere sufficienti tecniche di rilassamento. Se si tratta di una situazione che dura da tempo, accompagnata da disturbi potenzialmente pericolosi per la salute, si può intervenire con una psicoterapia, troppo spesso trascurata a favore degli psicofarmaci.

Con tecniche di rilassamento: Esistono molti modi per indurre un rilassamento in situazioni di stress: esercizi di respirazione profonda o controllata, meditazione, massaggi, yoga, tai chi. Sono importanti un'attività fisica regolare (per esempio: passeggiare a passo veloce, andare in bicicletta, nuotare, giocare a tennis) e un'alimentazione sana.

Sarebbe utile ritagliare ogni giorno uno spazio solo per se stessi, per fare ciò che piace e circondarsi di amici, con i quali condividere non solo il tempo libero ma anche le preoccupazioni.

Esempio di tecnica di rilassamento: la cosiddetta respirazione quadrata. Inspirare contando quattro secondi, trattenere il respiro contando quattro secondi, espirare contando fino a quattro, contare fino a quattro prima di ricominciare a inspirare. Il tutto va ripetuto per 4-5 minuti o fino a quando non ci si sente rilassati.

Un'altra tecnica: Il dottor Herbert Benson, cardiologo di Harvard, è stato un pioniere nella ricerca sulla "terapia della preghiera". Lo scienziato ha dimostrato che la preghiera o la meditazione ripetitiva innescano cambiamenti fisiologici che abbassano la pressione sanguigna, la frequenza cardiaca e il metabolismo. Ha scoperto che la preghiera costante agisce come una tecnica di medicina mente-corpo, riducendo le malattie legate allo stress e calmando il sistema nervoso.

Attualmente molti degli accessi negli studi dei medici di base è legato a problematiche riconducibili allo stress, la buona notizia è che la maggior parte di esse è risolvibile senza l'uso dei farmaci

Dott. Angelo Dell'Anna

Alla base del conflitto: la rabbia che non si riconosce

Un impedimento che si frappone tra la persona e il soddisfacimento di un bisogno, un rimandare nel tempo e nello spazio il godimento di ciò che si vorrebbe ottenere nell'immediato, o ancora, il tradimento da parte di una persona fidata in cui si riponeva fiducia e amore: sono tutti esempi di situazioni in cui si può provare la rabbia, un'emozione con cui ciascuno potrebbe venire a trovarsi nel corso della sua vita.

Imparare a riconoscere dentro di sé e comprendere cosa tutto questo genera nel proprio animo è un esercizio giornaliero che permette fin dall'infanzia di gestire le proprie emozioni.

TUTTO E' EMOZIONE - Dare un nome al sentimento che si prova in ogni diversa situazione è il primo passo verso l'educazione emotiva del bambino che gli permette di capire e stare meglio con se stesso e con gli altri.

Le emozioni di base, cioè rabbia, gioia, sorpresa, tristezza, disgusto e paura rappresentano il modo con cui lui inizia a rappresentarsi internamente ciò che accade all'esterno e ogni bambino, già dai primi anni di vita, è esposto a situazioni in cui sperimenta questi stati d'animo in cui dovrebbe essere in grado di riconoscere le diverse sfaccettature possibili delle emozioni di base.

I genitori devono fornire il buon esempio: anche in questo caso sono loro ad educare il proprio bambino al riconoscimento di quello che prova, spiegandogli ad esempio come si sente lui di fronte a qualcosa che accade e invitandolo a fare altrettanto.

Provando non solo a descrivere il suo stato d'animo ma ad immaginare secondo lui cosa provano gli altri, imparerà anche a sviluppare l'empatia, una qualità fondamentale che lo aiuterà ad avvicinarsi agli altri.

L'EMPATIA - Infatti, sentire sulla propria pelle ciò che sta provando un'altra persona, comprendere il suo stato d'animo e cercare fin quanto possibile di calarsi nei suoi panni, non giudicando a priori ma ascoltando con assertività sono alcuni degli elementi fondamentali dell'empatia.

L'empatia, quindi, è la capacità di riconoscere innanzitutto i propri sentimenti e poi rivederli negli stati d'animo altrui, sapendoli comprendere e contenere, per riuscire a leggere e andare al di là di ciò che si nasconde sotto la superficie delle parole.

Attraverso una corretta valutazione di sé e comprendendo quali sono i propri punti di forza e debolezza, si riesce a far tesoro dei primi, colmando le lacune e le mancanze dei secondi.

L'autostima in questo modo non vacilla, in quanto non dipende solo ed esclusivamente dall'esterno e dai risultati ottenuti, ma dalla fiducia che una persona ha in se stessa, anche dopo una sconfitta o un insuccesso.

Dott.ssa Marina Martina
Psicologa Psicoterapeuta

il ripudio della guerra nell'articolo 11 della costituzione

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo."

Il 2 giugno 1946, gli italiani (e per la prima volta anche le italiane) furono chiamati a votare riguardo il nuovo ordinamento dello Stato italiano, scegliendo la Repubblica, e ad eleggere i deputati dell'Assemblea Costituente, che si sarebbero occupati di redigere la nuova legge fondamentale dello Stato italiano. Dalla cooperazione tra le diverse forze politiche, quindi, nacque la Costituzione italiana. L'Assemblea guardò al futuro del Paese, impegnandosi per garantire i valori della democrazia e della libertà. Piero Calamandrei, uno dei Padri Costituenti, affermò, infatti, che «La Costituzione deve essere presbite, deve vedere in lontananza, non essere miope». Si comprende, quindi, il motivo per cui il ripudio della guerra sia stato inserito tra i principi fondamentali della carta costituzionale, contenuti nei primi 12 articoli. In seguito alla devastazione portata dal secondo conflitto mondiale,

si avvertì la forte esigenza di scongiurare la possibilità che una tale tragedia potesse nuovamente abbattersi sul nostro Paese, onorando tutti coloro che furono strappati troppo presto alle proprie famiglie. A livello mondiale, inoltre, si pensò di istituire organismi sovranazionali in modo da costruire una società più pacifica, come già teorizzato da Immanuel Kant (1724-1824) in "Per la pace perpetua". L'articolo 11, infatti, afferma che l'Italia si impegna a collaborare con altri Stati e a riconoscere l'autorità di organizzazioni internazionali, quali l'Organizzazione delle Nazioni Unite, al fine di garantire pace e giustizia.

I recenti avvenimenti, tuttavia, mostrano quanto noi esseri umani sembriamo aver dimenticato il dolore causato dai diversi conflitti nel corso dei secoli, come se la promessa della pace fosse stata spezzata. Sarebbe opportuno, invece, risolvere le controversie internazionali attraverso la diplomazia, promuovendo una più equa distribuzione delle risorse, nel rispetto del sacrificio di tutti coloro, tra cui molti giovanissimi, che hanno sacrificato la propria vita per garantire a noi un futuro.

Flavia Rollo
V° liceo Scientifico

La guerra non è solo il palcoscenico delle bugie ma è essa stessa menzogna

Nella situazione geopolitica attuale hanno luogo molte guerre e in molte delle quali l'odio verso il nemico è giustificato tramite una propaganda mirata fatta di bugie.

Perché mai un intero popolo dovrebbe credere a queste menzogne?

Le risposte possono essere tante: perché ferito dal nemico ad esempio oppure perché è in difficoltà economica o perché non ha altro a cui credere.

L'istruzione e il controllo sulle emozioni (soprattutto quando lo sfogo danneggia un'altra persona) sono qualità che non devono mancare alle masse perché i piani di un dittatore di qualsiasi tipo vengano a

galla attraverso il controllo delle opinioni.

Infatti la manipolazione del pensiero delle persone è più efficiente quando non si ha niente con cui confrontarsi.

In un mondo in cui i conflitti sono causati dalla cieca fiducia nelle convinzioni di una persona con il potere in mano, bisogna combattere le bugie attraverso "armi" nuove come la sapienza, lo studio, l'analisi critica dato che al potere si sale con la simpatia del dèmos (come nelle tirannidi greche), si deve trattare l'arte della polis con grande cautela cosicché la nave non affondi.

Miriam Schito,
I° Liceo Scientifico

Diversamente Abili - "La palestra sociale" vera inclusione, 365 giorni all'anno". **Info: Ufficio Welfare del Comune**, tel. 0832 57519- 0832 57506. A cura dell'Assessore allo sport Avv. Riccardo Pellegrino.

CONDOGLIANZE

Ragioni di spazio obbligano a pubblicare annunci di scomparse di domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* Il 27 Febbraio 2026 è venuta a mancare all'età di 87 anni **Lucia Quarta in Peccarisi**. Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia, la nuora, la sorella, i cognati, le cognate i nipoti e parenti tutti.

Lucia abitava in via Piave 12.

* A Lequile il 10 Marzo è venuto a mancare **Tonio Margiotta**. Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote, la sorella, i fratelli, la cognata e parenti tutti.

Tonio era fratello di Maria Rosaria abitante in via Piave 4.

* A San Donato di Lecce il 16 Marzo, all'età di anni 80, è venuto a mancare **Cesare Casilli**.

La moglie, le figlie, i generi, il fratello, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste Annuncio.

Cesare era fratello di Annarita moglie di Cherubino Dell'Anna abitanti in via Lecce 15.

* Il 26 Marzo è venuta a mancare all'età di anni 75 **Gina Taurino in Luperto**. Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, le figlie Sabrina, Maria Grazia e Francesca, i generi Vincenzo e Alessandro, gli amati nipoti Sfia, Vittoria, Riccardo e Isabella, il fratello Antonio e la sorella Pina, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Gina abitava in via della Resistenza 12

* Il 29 Marzo all'età di 80 anni è venuta a mancare **Maria Teresa Gabellone Ved. De Leo**. Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Maria Teresa era sorella di Giovanna abitante in via Trieste 14

* A Lecce il 2 Aprile è venuto a mancare all'età di anni 82 **Francesco De Santis**. Ne danno il triste annuncio i figli Gina, Wilma con Fabio, Aldo con Tiziana, Giulio con Alessia, gli adorati nipoti Beatrice, Luigi Andrea, Francesco, Anna, i piccoli Leonardo e Azzurra.

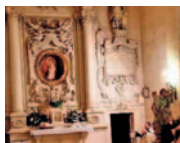
Francesco, per tutti Franco abitava in via Piave 58-A di rimpetto alla già abitazione paterna.

* A Sternatia il 10 Aprile a soli 63 anni è venuto a mancare **Massimo Andriani**. Ne danno il triste annuncio la mamma Liliana, la moglie, i figli, le nuore, le adorante nipotine, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Mamma Liliana abita in via Foggiani 47.

25 Marzo

Maria SS. Annunziata
Tradizionale e seguita festa religiosa, Galugnano vanta una seicentesca chiesa a lei dedicata, e



esemplare esempio del barocco leccese nel quale s'indovina la mano dello Zimbalo, coautore della Santa Croce di Lecce. E' gestita dalla "Congregazione del Sacramento, Rosario e Annunziata" seconda per vetustà fra quelle della Diocesi ostantina vantando origine al tramonto del '700. Al termine della solenne Messa vespertina, grazie al "Comitato Feste Patronali" ed alla stessa

Congregazione succitata si è esibito il coro parrocchiale di San Donato di Lecce.

BATTESIMO

In data 19/04/2026 **Maria-solè Poli** ha ricevuto il sacro Battesimo nella Chiesa Annunziata, ne danno il felice annuncio i genitori **Marzia e Jacopo**, i nonni materni **Carmela e Donato** e i nonni paterni **Simonetta e Massimo**.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

13 Gennaio -13 Maggio 2026 a 4 mesi dalla scomparsa ricordo di Roberto Linciano

Eri il più bello di tutti. Eri anche il più gentile. Il più disponibile, sempre pronto a dare una mano. Eri sempre con il sorriso. Ti ricorderemo soprattutto per questo. Amavi tanto tutta la tua famiglia, e la grande passione per gli studi scientifici e religiosi. Eri anche una persona socievole e che amava la vita più di ogni altra cosa. Una vita che hai attraversato tra dolori e tante gioie. Ti ricorderemo con rimpianto e tenerezza infinita, perché eri anche un uomo gioviale e divertente. Perché per te, la vita è stata un dono che hai festeggiato tutti i giorni e il tuo spirito libero continuerà a farci ridere anche da lassù. Lasciasti un grande vuoto in tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di volerti bene. Ci hai amati come tuoi fratelli più piccoli, perché eri come il nostro fratello maggiore, e per questo ti ricorderemo sempre con gioia. Nel rimpianto di te, confidiamo la fiducia che tu vivi in cielo tra gli angeli.

I cugini Clara, Franco e Rosanna Spagnolo

NELLA MIA PARROCCHIALE



Sante Messe Nella Parrocchiale

***Festivi:** ore 8,11e15 e 19.
***Feriali:** vespertina ore 19.
Dal 14 Giugno sospesa Messa domenicale ore 11.15, riprenderà il 13 Settembre. da ricordare: 14 Maggio Ascensione, **24 Maggio** Pentecoste, **4 Giugno** Corpus Domini, **29 Giugno** San Pietro e Paolo, **15 Agosto** Assunzione Maria Vergine.

8 Marzo festa dell'Addolorata, volgarmente anche "te li pampasciuni"

A cura dell'Aministrazione Comunale e del Comitato Feste Patronali

Dopo la processione verso la chiesa a lei titolata e la successiva solenne Messa, in serata si è svolta la terza edizione della gara di ricette inerenti la degustazione dei "Muscari Comosum" (pampasciuni). Due le sezioni: tradizione e innovazione. Per l'innovazione premio ex aequo a Coroneo Gianluca, De blasi Maria Grazia e Di Donfrancesco Antonella di San Donato. Per la tradizione alla nostra concittadina Rosalba Dell'Anna abitante in via Kennedy 2.



Rosalba



Dall'alto: 5 componenti giuria, il Sindaco Dott. Alessandro Quarta e la concorrente Conte Geltrude - Giuria e Assessore Taurino - Una fase della premiazione - Degustazione.

6,7,14 e 28 Agosto Festività in Onore di San Donato Vescovo e Martire

Antichissime sono le radici delle festività in onore di San Donato, profondamente sentite dalla comunità.



Le celebrazioni si articolano nei giorni 6 e 7 agosto (festa grande), 14 (ottava) e 28 (Patrocinio).

Programma Religioso dal 28 luglio al 5 agosto Novena con Santa Messa alle ore 19:30. 6 Agosto Vigilia della festa, SS. Messe: ore 7:30, 9:15 e 18:30. A seguire: Solenne Processione del Santo Patrono per le vie del paese. 7 Agosto il dì di Festa SS. Messe: ore 6:00, 7:00, 8:00, 9:00, 10:00 e 11:00, ore 19:00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da sua **Ecc.za Mons. Francesco Neri**, arcivescovo di Otranto. 14 Agosto - Ottava della Festa, SS. Messe: ore 7:30, 9:15, 18:30, a seguire: Processione. 28 Agosto Patrocinio, SS. Messe: ore 7:30, 9:15, 11:00, 18:30, A seguire: Processione. Ore 13:00: Momento di ringraziamento comunitario.

Programma Civile: 27 Luglio apertura novena, spettacolo musicale con Animo ColdPlay Cover Band offerto da King Bar. 6 Agosto. Servizio bandistico: Concerto Bandistico Città di Squinzano. Ore 22:00 circa (al termine della processione), Grande spettacolo pirotecnico a cura della ditta Di Matteo, a seguire accensione musicale dell'apparato di luminarie artistiche a cura della ditta Santoro. 7 Agosto, Servizio bandistico Gran Concerto Bandistico "Città di Squinzano", Intermezzi musicali della Salento Street Band, 8 Agosto Festival diffuso multipalco con band, artisti di strada e attività itineranti. 11 Agosto Concerto della Sud Sound System con Bag a Riddim BandSpecial "Back Home", 35° anniversario, 12 Agosto Kawabonga Party, 13 Agosto Antonio Castriagnano in concerto e Taranta Sounds, 14 Agosto, Concerto Bandistico: Città di Otranto, 28 Agosto Concerto Bandistico di Città di Gioia del Colle (già Conversano), 29 Agosto Grande concertone finale. Il programma civile è in continuo aggiornamento. Per aggiornamenti su bande musicali, spettacoli pirotecnici, concerti, mostre ed eventi collaterali, seguire le pagine social ufficiali del Comitato Feste.

8 Maggio "S.Micheli picciccu" in attesa del 29 Settembre, "la festa rande (grande)".

L'otto Maggio si rifà alle apparizioni dell'Arcangelo Michele sul Gargano. Un tempo festa con luminarie e concerti bandistici, ora la fanno da padrone i riti religiosi, in particolare la processione che percorre una parte del paese, la parte rimanente sarà percorsa il 28 Settembre. un complesso bandistico l'accompagna, a conclusione solito e atteso spettacolo pirotecnico. Delle festività Settembrine è problematico il tradizionale concerto del 21 Settembre, nell'Annunziata, dopo la messa vespertina, nell'ambito del "Festival Organistico del Salento", andrebbe rivisitato il settecentesco organo, speriamo che si riesca a farlo. evidenziamo il 23 Settembre, 153° dell'uragano che si abbatté su Galugnano. Per commemorare l'evento Santa Messa alle 12 in punto poi tutti verso lo spettacolo pirotecnico imitante l'ira della natura. Possiamo anticipare i Concerti bandistici impegnati che si esibiranno: il 28 il concerto lirico sinfonico città di Racale, il 29 città di Francavilla Fontana e città di Gioia del Colle, per il rimanente rimandiamo al prossimo "Noi Giovani" di Settembre/Ottobre.



Doveroso l'encomio e il grazie a tutti i componenti del "Comitato Feste Patronali", consci del lavoro e impegno che approfondono per realizzare festività ormai note ed attese ben oltre il vicinato. Per tutti, onde evitare dimenticanze nominiamo il Presidente Dott. Antonio Conte.

2026 - Manifestazioni per il 34° passo di Serena
3 maggio: ore 15:30 lezione informativa con manovre di primo soccorso a cura della Croce Rossa Italiana presso il salone parrocchiale in via Garibaldi, alle 17:30 inaugurazione torneo di calcetto. **31 maggio:** ore 08:00 gara podistica, 34ª edizione. Serena Ingrosso venne a mancare tragicamente nella notte fra il 4 e il 5 di Novembre del 2016. Come sempre è tutto organizzato da Giovanni De Paola, suo cognato, ammirevole il suo costante impegno per tenere viva la memoria di Serena. Ampia cronaca degli eventi nel prossimo numero di Settembre/Ottobre.



Attività Catechistica

Si tiene il Sabato presso la canonica (salone parrocchiale). Questo il corpo insegnante: Elementari: 1a e 2a **Marcella Martina e Caterina Tommasi**, 3a e 4a **Pina Dell'Anna**, 5a **Antonio Battista**, 1a Media **Anna Maria Lezzi**. 26 i ragazzi frequentanti.

L'anguria: pianta e frutto di un simbolo dell'estate

L'anguria, conosciuta anche come cocomero, è uno dei frutti più amati dell'estate grazie al suo sapore dolce e alla grande capacità rinfrescante. Appartiene alla famiglia delle Cucurbitaceae, il suo nome scientifico è *Citrullus lanatus*. Oltre a essere gustosa, l'anguria è una pianta interessante dal punto di vista botanico e nutrizionale. La pianta dell'anguria è erbacea annuale e presenta un portamento strisciante o rampicante. I suoi fusti sono lunghi, sottili e ricoperti da una leggera peluria, capaci di estendersi sul terreno per diversi metri. Le foglie sono grandi, di colore verde intenso e profondamente lobate, con una superficie ruvida al tatto. La pianta produce fiori gialli, distinti in fiori maschili e femminili, che permettono l'impollinazione grazie soprattutto all'azione degli insetti, in particolare le api. L'anguria predilige climi caldi, molta luce solare e terreni ben drenati. La coltivazione è diffusa in molte regioni del mondo, specialmente in aree mediterranee e tropicali. Il frutto dell'anguria è una bacca di grandi dimensioni, chiamata botanicamente *peponide*. Può avere forma sferica o allungata e un peso che varia da pochi chilogrammi fino a oltre 15 kg, a seconda della varietà. La buccia è spessa e liscia, di colore verde chiaro o scuro, spesso con striature. All'interno si trova la polpa, generalmente rossa, ma talvolta gialla o arancione in alcune varietà, molto succosa e dolce. I semi, di colore nero, marrone o bianco, sono distribuiti all'interno della polpa; esistono anche varietà senza semi, ottenute tramite selezioni agricole. L'anguria è composta per circa il 90% da acqua, caratteristica che la rende altamente idratante. È povera di calorie e ricca di vitamine A e C, oltre a sali minerali come il potassio. Contiene anche licopene, un potente antiossidante utile per la salute delle cellule. La pianta dell'anguria, semplice ma robusta, dà origine a un frutto che rappresenta un vero simbolo dell'estate. Grazie al suo gusto fresco, alle proprietà nutrizionali e alla versatilità in cucina, l'anguria rimane uno degli alimenti più apprezzati durante i mesi caldi.



La Cuccagna. Ricordate?

A cura della Pro-LoCo locale, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si è rivista e ammirata Sabato 2 Maggio in Piazza Brodolini a San Donato di Lecce. L'esibizione era accompagnata da musica degustazione di specialità locali e non solo, come pingpong palloni gonfiabili per bambini e quant'altro. Bello il nuovo non di meno l'antico.



AUGURI

Primo Maggio festa dei lavoratori, Domenica 10 Maggio festa della mamma, 26 Luglio festa dei nonni e degli anziani, istituita da Papa Francesco nel 2021. Ed allora, auguri da parte di "Noi Giovani" ai lavoratori, alle mamme, ai nonni e a tutti gli anziani. Auguri di serenità, di amore nell'unità familiare e tanta, tanta salute. Il tutto non disgiunto dalla speranza di un mondo migliore ove la pace regni sconfiggendo guerre fratricide portatrici di tragedie spesso indicibili.

Ricordiamo

Mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno le partecipa impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate.

per comunicazioni:
framidel@galugnano.it
3386279897-832655092

Soci noi giovani: Redattori: autori abituali di articoli. **Collaboratori:** aiutano alla realizzazione e distribuzione. **Sostenitori:** contribuiscono con offerte da Euro 50 in su. **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

Il "sovvienire" Si riferisce al sostegno economico alla Chiesa cattolica, che include donazioni e l'8xmille per garantire il sostentamento dei sacerdoti e delle attività ecclesiali.

Perito Agrario Paolo Libetta

Comune San Donato di Lecce Disinfestazioni 2026

Adulticida

maggio- ore: 09/05 16/05 16/05 23/05 **giugno- ore:** 06/06 13/06 20/06 - **luglio- ore:** 04/07 11/07 18/07 - **agosto- ore:** 01/08 08/08 22/08 - **settembre- ore:** 05/09 12/09 19/09 - **ottobre- ore:** 03/10.

Antilarvale

maggio ore: 09/05 - **giugno** 06/06 - **luglio** 04/07 - **agosto** - 01/08 - **Settembre** 05/09.

Deblattizzazione

maggio - ore: 16/05 -23/05 **giugno:** 13/05 - 20/05 **luglio:** 18/07 - agosto: 22/08.

utile negli orari indicati chiudere porte e finestre

8 per mille alla Chiesa Cattolica

Scelta facile per chi effettua la dichiarazione dei redditi in qualsiasi forma, basta apporre la propria firma nello spazio indicato con "Chiesa Cattolica" (il secondo nell'apposita scheda per la scelta della destinazione). Per chi non effettua la dichiarazione dei redditi, e cioè chi possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, questi ricevono il Mod. CU dove trovano allegata la scheda per la scelta dell'8 per mille, ciò non accade per i pensionati, costoro non ricevendo il Mod. CU hanno il problema di reperire la accennata scheda. Come reperirla e a chi consegnarla? rivolgendosi in parrocchia, il parroco saprà indicargli persona idonea per qualsiasi delucidazione. Si tenga infine presente che apponendo la firma non si contri buisce con l'8 per mille dei propri redditi ma con l'8 per mille sul totale dei versamenti IRPEF incassati dallo Stato in percentuale al numero delle schede sottoscritte dai contribuenti per la chiesa cattolica, pertanto una firma con reddito annuale di 5000 Euro equivale ad una firma con reddito annuale di 50.000 Euro. Aiutare la tua Chiesa in questo caso costa niente.

servizio di assistenza domiciliare per anziani autosufficienti

Gestito dalla cooperativa mediaspes. Gli interventi sono orientati a favorire la permanenza dell'anziano presso il proprio domicilio. Gli interessati possono rivolgersi presso le sedi dei comuni di Lecce, Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni, San Cesario, San Donato, San Pietro in Lama, Surbo.

Da San Donato alla vetta D'Italia

E' con immenso orgoglio che la nostra città si congratula con **Diego Premtaj**, nostro studente del liceo scientifico "Cosimo de Giorgi" di Lecce, per lo straordinario traguardo raggiunto ai Giochi della Chimica 2026): su ben 6.676 iscritti ai blocchi di partenza della 42° competizione dei giochi della chimica, è stato il primo classificato nella graduatoria nazionale, notizia che ci riempie di fierezza. questo successo gli apre le porte della finalissima del 7 al 9 maggio 2026 a Firenze-Fiesole, il vincitore della quale avrà l'accesso alle olimpiadi internazionali.



Diego con mamma e papà

Cronistoria degli affreschi nella nostra parrocchiale

di F.M.Dell'Anna 338 6279897- 0832 655092
framidel@galugnano.it - www.galugnano.it

Siamo nel 1966, 11 anni dopo l'inaugurazione della nuova chiesa, 8 Maggio 1955, quando Don Pasquale Caputo, poi Monsignore, da 23 anni parroco a Galugnano essendo subentrato a Don Pietro Dell'Anna nel 1943, da incarico all'artista leccese Amerigo Buscicchio di affrescare lo sfondo dell'abside della "sua" chiesa. Questa l'idea: *"decorare l'abside, in modo che i fedeli, entrando in chiesa, avessero di fronte una grande immagine, tipica del culto, quale può essere quella dell'Immacolata, irradiata dalla Trinità nel momento in cui si realizza il mistero dell'Incarnazione."*

Al Buscicchio ordina l'immagine dell'Immacolata sovrastata da Gesù, il Padreterno e la colomba simboleggiante lo Spirito Santo. Poi precisa. *"A quest'opera, che occupa tutto lo sfondo dell'abside, hanno lavorato due artisti, quali Amerigo Buscicchio di Lecce e il Cavaliere Umberto Colonna di Bari, che vanno ancora per la maggiore nelle nostre zone."* Perché al Buscicchio si aggiunge il Colonna? Buscicchio si mette al lavoro producendo i soggetti principali. L'Immacolata a mani giunte sovrastata a sinistra da Gesù, a destra dal Padreterno e più in alto la Colomba (Spirito Santo) emanante un fascio di luce che irradia l'Immacolata affiancata da due Angeli. Tutto bene? Si ma...! A Don Pasquale non va giù il volto dell'Immacolata in parte coperto dalle sue mani giunte. Prega più volte il Buscicchio di rivedere la posizione delle mani atte a eliminare la copertura parziale del volto. Il Buscicchio è irremovibile, Don Pasquale amareggiatissimo. Forte il carattere del Buscicchio, tanto quanto quello di Mons. Caputo (papa Ninu per i galugnesi) che, senza por tempo in mezzo, incarica Umberto Colonna e il figlio Mario, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bari dal 1981 al 2005, per decorare il soffitto della navata centrale con simil

cassettoni dipinti arricchiti da rosoni in legno laminato in oro zecchino con al centro un imponente dipinto, olio su tela, raffigurante San Michele Arcangelo inserito in una notevole cornice riccamente lavorata e anche questa laminata in oro zecchino. Per l'immagine di San Michele si serve di due modelli galugnesi, per il corpo, non il viso, di Sergio Conte, già abitante in via San Nicola, per le gambe dell'Ucifero precipitante nell'eterno fuoco di quelle di Antonio Dell'Anna, già abitante in Vico Sant'Antonio, meglio noto col nomignolo di "carafuerchiu" figura alta dinoccolata e robusta.

Ma perché Don Pasquale non vedeva l'ora di avere altro pittore per la decorazione del soffitto? Per realizzare il suo desiderato: correggere le giunte mani che coprivano il volto della sua amata Immacolata. Il Colonna lo fece subito scoprendo la parte coperta piegando braccia e giunte mani verso la sinistra dell'immagine. Completò il tutto creando lo stuolo d'angeli circondanti la Colomba all'apice del tutto. Poteva Don Pasquale col suo amore e competenza dell'arte, col suo carattere non realizzare quanto gli stava a cuore? Non poteva! Il Colonna padre innamorato dello stemma di Galugnano in pietra leccese al centro del timpano spezzato dell'altare proto barocco del Cuore di Gesù propone a Don Pasquale uno scambio: lo stemma con l'affresco sul fronte dell'arcata absidale delle figure di San Pietro e San Paolo, una a destra l'altra a manca, su un finto mosaico dorato. Entusiasta della proposta Don Pasquale. Il Colonna completata l'opera proposta, si appropria dello stemma sostituendolo con un cuore dipinto su una lastra di pietra leccese. Altri affreschi inerenti i Colonna vanta Galugnano nella chiesa dell'Addolorata, oggi cimiteriale. Ma di questo diremo nel prossimo numero.



Soffitto navata centrale



Abside

Avvicendamento in Giunta Comunale
Fra l'Avvocato Riccardo Pellegrino e la Dott.ssa Viviana Rollo conservando entrambi le proprie rispettive deleghe nei nuovi ruoli.

“Nui Cucenamu Cussine” (Noi cuciniamo così)
di Mario Manconi- sgombro con zucchine e patate
 Scummaru cu cucuzza e petate

Ccè ‘nci ole: ‘ddo filetti te scumbaru menzane, ‘ddo cucuzze menzane, 2/3 petate menzane, ‘ddo pummitori ramati maturi, ‘nna ‘ndore te ajù, ‘nnu cucchiarinu te cepuddhra ‘mme-nuzzata, ‘nnu mazzettu te petrusinu, ‘ddo cucchiare te ueju estravergine, salicoi, pipe e sale quantu ‘nci ‘nde ole.

Comu se face: ‘Mmarenati lu scumbaru pe quarche ‘mmenu-tu cu picca sale, ‘nnu cucchiaru te ueju estravergine, petrusinu, quarche stozza te pummitoru, ‘nnu cucchiarinu te cepud-dhra ‘mme-nuzzata, tajati a rondeddrhe petate e cucuzzeddrhe, cucenati a vapore pe 5 minuti. faciti intrha ‘nna taiddhra tunda ‘nnu giru te petate, conditi cu petrusinu e picca sale, la stessa cosa dopu cu ‘nnu giru te cucuzzeddrhe. Sistemati poi li filetti te scumbaru e conditi ‘n-torna. Faciti ‘nnauru strhatu te cucuzzeddrhe e petate, alla fine sciungiti pezzetti te pummitori tajati a rondeddrhe, conditi ancora cu sale, pipe e salicoi servaticu. ‘Nfurnati a 190°C pe dece minuti circa.

Ingredienti: 2 filetti di sgombro di medie dimensioni, 2 zucchine medie, 2-3 patate medie, 2 pomodori ramati maturi, spicchio d'aglio, un cucchiaino di cipolla tritata, un mazzetto di prezzemolo, 2 cucchiari d'olio evo, origano, pepe e sale qb.

Come si fa: mettere a marinare lo sgombro per qualche minuto con poco sale, un cucchiaino di olio evo, prezzemolo, qualche cubetto di pomodoro, un cucchiaino di cipolla. Tagliare a rondelle patate e zucchine, cuocere a vapore per 5 minuti circa.

Fare sul fondo di una teglia tonda un giro di patate, condire con prezzemolo e poco sale idem dopo con un giro di zucchine. Sistemare all'interno i filetti di sgombro e condire. Fare un altro strato di zucchine e patate e finire con un pomodoro tagliato a rondelle, condito con sale, pepe e origano selvatico. Infornare a 190°C per 10 min. circa.

Un particolare grazie ai lettori di San Donato, nostro Comune:

Non potendo più bussare porta a porta per la richiesta di volontaria offerta annuale vogliamo ringraziare chi sopprime inviando sua volontaria offerta servendosi del c/c postale allegato. Di grandissimo aiuto per la sopravvivenza.

Aiutaci a crescere se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci l'indirizzo, sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale non è indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicare cambi o cancellazioni di indirizzi.



“Lo Sport di tutti”
San Donato di Lecce
12,13,14 Giugno 2026
Le Olimpiadi dell'inclusione
8ª edizione



L'ormai tradizionale manifestazione, di livello nazionale sempre più attesa e seguita, con particolare attenzione dal Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Puglia Gianni Romito, dal Presidente della “Bandiera Bianca-Lilla” Roberto Bazzano e varie altre autorità che ruotano intorno allo sport paralimpico. Appassionato l'impegno e il saluto del Sindaco Dott. Alessandro Quarta, ma dell'Amministrazione tutta, da sottolineare il costante lavoro dell'Assessore allo sport Avv. Riccardo Pellegrino, ideatore dell'iniziativa seguita e aiutata dalla “Regione Puglia”, tanto che quest'anno ha elargito il

massimo finanziamento possibile. Euro 60mila. La manifestazione coinvolge tutta la popolazione locale. In evidenza il corpo insegnante e gli alunni delle elementari e delle medie. Le presenze provenienti da tutta Italia sono sempre andate ogni oltre previsione, spesso hanno rasentato 2000 arrivi, 3000 l'esibizioni degli atleti coinvolti tutti gli sport con riprese televisive anche nazionali. Superfluo aggiungere che l'evento è prestigioso e promozionale turisticamente per le due nostre comunità.

d.f.m.

Nelle foto: Il Sindaco Dott. Alessandro Quarta a destra e l'Avv. Riccardo Pellegrino Assessore allo sport.

8 Marzo
 festa della donna
 omaggio
 alle donne

Manifestazione voluta dall'amministrazione Comunale e da “Aurora Gianniello, consulente di immagine, tenutasi li 8 Marzo u.s. presso il “Civic Center” a San Donato. Dopo i saluti del Sindaco Dott. Alessandro Quarta, della Vice Stefania Rollo, dell'Assessore Ilenia Taurino sono intervenuti la Dott.ssa Evelina Pedaci, responsabile ospite di San Cesario di Lecce, Pierangelo Muci, “Presidente Associazione Portatori Sani Di Sorrisi” e Aurora Gianniello.



Lu dialettu nesciu (il dialetto nostro)
Le matenate -Serenate- di F. Michele Dell'anna
 portate a tardissima ora, quando albeggia, da ciò “matenate”, mattinate

Te sira iddi la fortuna a mare, subbra 'nnu scogliu chiangia, tantu chiangia e tantu lacrimaa, ca finca alli pisci facia pietà. Sentii le soi litanie: ci tene l'amata cu 'sse la tegna cara, se no lu tocca cu chianga comu a mie.

Di sera vidi la fortuna al mare, sopra ad uno scoglio piangeva, tanto piangeva e tanto lacrimava che persino ai pesci faceva pietà. Sentii le sue litanie: chi tiene l'amata che se la tenesse cara, altrimenti gli tocca piangere come piango io.

Iddi' nna fimmana cu' lu entaiu a manu facenduse friscu e lu core miu ardia. Ieu la 'scia 'mmirandu te luntanu cu bisciu lu fuecu miu addu scia. Purtà 'nnu librettu a manu. Ste quatthru palore sta leggìa: Stradhrate, amante miu stradhrate ca cuntentu sarai, ma 'nnu te mie. Ci tene n'amata 'sse la tegna cara, 'nnu tiempu te ste fimmane se 'nde trhuanu, ma moi se throanu sulu cu la fantasia.

Vidi una donna col ventaglio in mano facendosi vento mentre il mio cuore ardeva. Io l'ammiravo da lontano per vedere il fuoco mio dove andava. Portava un libretto in mano, queste 4 parole stava leggendo: straziati, amante mio straziati contento sarai, ma non di me. Chi ha l'amata se la tenga cara, un tempo di queste donne se ne trovavano, ma oggi se ne trovano solo con la fantasia.

Ulia 'ffazzu 'nna cosa se putia, cu bau a Venezia e cu piju 'nnu vasscellu, cu 'llu 'rriu quai e cu 'llu fazzu ulare comu 'nnaceddrhu. 'Rretu alle porte toi me nd'egnu e chiangu quante lacrame porta 'nnu vasscellu, se tie 'mme tici none, lu mare piju, se 'mme tici none pe l'anti mari mme 'ndiau retandu: t'aggiu amata te core e te pretendu.

Vorrei fare una cosa, se potessi, andare a Venezia e prendere un vascello portarlo qua e varlo voiklare come un uccello, dietro le tue porte verrei a piangere quante lacrime può contenere un vadello. Se mi dici di no per gli alti mari me ne andrò gridando: t'ho amata col cuore e ti pretendo.

Sport.Sport.Sport.Sport di Andrea Bernardo

Montecarlo: battuto Alcaraz, ritorno al numero 1 del mondo

Il tennis mondiale ha un nuovo (vecchio) re: Jannik Sinner ha trionfato al Masters 1000 di Montecarlo 2026, superando in finale lo spagnolo Carlos Alcaraz con il punteggio di 7-6 (5), 6-3.

Sul campo centrale del Monte Carlo Country Club, l'azzurro ha firmato una delle vittorie più significative della sua carriera, conquistando il primo titolo Masters 1000 sulla terra battuta e riprendendosi contemporaneamente il primo posto del ranking ATP.

La finale, durata circa due ore e un quarto, è stata condizionata dal vento ma ha offerto momenti di altissimo livello. Il primo set si è deciso al tie-break, dove Sinner ha approfittato di un errore decisivo dello spagnolo. Nel secondo parziale, dopo essere andato sotto, l'italiano ha reagito con determinazione, infilando una serie di giochi consecutivi che hanno chiuso l'incontro.

Con questo successo, Sinner entra ulteriormente nella storia del tennis: è diventato uno dei pochi giocatori capaci di vincere quattro tornei Masters 1000 consecutivi e il primo, dai tempi di Novak Djokovic nel 2015, a conquistare i primi tre Masters 1000 della stagione.

La vittoria nel Principato rappresenta anche un passaggio chiave nella rivalità con Alcaraz, sempre più centrale nel circuito ATP. I due, protagonisti di una nuova era del tennis, hanno dato vita a un confronto intenso ed equilibrato, ma ancora una volta è stato l'azzurro a imporsi nei momenti decisivi.

Grazie a questo trionfo, Sinner consolida una stagione straordinaria e si presenta come il principale favorito anche per i prossimi grandi appuntamenti sulla terra rossa, a partire dal Roland Garros.



Una buona notizia per le nostre due comunità

L'Amministrazione Comunale informa dell'ottenimento di un finanziamento di 2.500.000,00 € da dedicare al rifacimento delle strade, completamento della fognatura e al dissesto idrogeologico.

Opere quanto mai necessarie tanto per San Donato quanto per Galignano. L'augurio è che i tempi di realizzazione non si demandino alle calende greche.

“Alla scoperta della Quaremma”
2ª edizione

A causa delle incessanti piogge Domenica 15 e poi il 22 Marzo rinviato il corteo A San Donato e Galignano accompagnato da banda e recita di filastrocche a cura del “Presidio del libro”. I tragitti toccavano tutte le polichrome quaremmine installate per le vie in posti i più impensati onde ripristinare in altra forma la remota tradizione salentina, modalità ben al di fuori di quanto essa significava. A causa di quanto sopra, ma non solo, non è stato piacevole vedere alcune quaremmine ancora il giorno di Pasqua, almeno a Galignano. La quaremma è simbolo di dolore, penitenza, non di festa.

Noi Giovani
 PROPRIETÀ: Parrocchia:
 Maria SS.Immacolata
 Galignano

DIREZIONE E REDAZIONE:
 Via Garibaldi, 33 - Galignano
DIRETTORE RESPONSABILE:
 Don Donato Palma
 donatopalma@virgilio.it
 328-3430470

PRESIDENTE
 Don Giuseppe Renna
 dongiusepperenna@hotmail.it

320-6010430
DIRETTORE DI REDAZIONE:
 Franco Michele Dell'Anna
 0832-655092- 3386279897
 framidel@galignano.it

VICE DIRETTORE
 Pierpaolo Verri-388.1005167
 pierpi.verri@alice.it
 tel 333.4728628

Hanno scritto in questo numero:
 Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Dir.re di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Dir.re di Redazione), Gianmarco Cesari (Tesoriere)

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Daniele Calogiuri, Giovanni Maio, Flavia Rollo, Ludovica Rollo, Miriam Schito, Gioele Taurino, Tommaso Tondo, Filippo Verri.

Inoltre: Dott. Angelo Dell'Anna, Dott.ssa Marina Martina, Chef Mario Graziano Manconi

WEBMASTER:
 Antonio Dell'Anna
 320.0122111 enea@email.it

TESORIERE:
 Gianmarco Cesari
Collaborano
 Elisa Martina
 e Raffaele Martina

C. C. POSTALE: N° 10361731
iban: IT79 S 07601 16000
 000010361731
 Intestato a: Mensile Parrocchia-
 le “Noi Giovani” 73010 Galignano
 Tiratura N° 1700 copie.
 Finito di stampare il 7 Maggio
 Vietata riproduzione testi se non
 autorizzata dalla Direzione